

Friedrich Engels
La guerra in Oriente

«New-York Daily Tribune» n. 4249
30 novembre 1854^a

Con l'arrivo dell'Africa abbiamo ricevuto le notizie europee di altri tre giorni, ma nessuna novità interessante dal teatro di guerra, a parte un episodio infernale che racconta di numerosi malati e feriti bruciati vivi in un lazzaretto, e storie di sofferenze impossibili a descriversi in parole. Sulla battaglia sanguinosa e incerta del 5 novembre^b – di cui il Baltic aveva portato una breve notizia – disponiamo ora del conciso rapporto di Lord Raglan,¹¹⁰⁶ ma non ancora dei voluminosi e appassionanti particolari che vengono di norma forniti dai corrispondenti presenti in loco come partecipanti o spettatori. Sia in Inghilterra sia in Francia regna una grande preoccupazione, molto più diffusa di quanto non appaia in superficie, riguardo alle già accresciute difficoltà della guerra, alle quali se ne aggiungono ora di nuove; e si osserva come un cattivo segno del destino l'ostinato rifiuto di Sebastopoli di arrendersi agli alleati, ai rivali per coraggio e spirito di sacrificio. Le citazioni che riportiamo in un'altra colonna di questo giornale, tratte dal «*Times*» di Londra, lasciano trapelare un umore alterato e un senso di dubbio che qualcuno potrebbe scambiare per incombente scoraggiamento. In mancanza di particolari abbastanza coerenti su cui basare un commento della battaglia del giorno 5, ci limitiamo a fornire alcune osservazioni sulle operazioni d'assedio immediatamente precedenti a tale data.

Il 25 ottobre è stato il giorno in cui la lenta monotonia dell'assedio è stata interrotta per la prima volta da un drammatico incidente^c. Quel giorno i russi hanno attaccato la posizione da cui gli alleati proteggevano l'assedio e, poiché questa volta i fattori di vantaggio erano più equamente distribuiti tra le due parti, l'esito è stato molto diverso da quello scaturito dalla battaglia dell'Alma. Di fatto, lo scontro ne ha costituito l'esatto contraltare: si è trattato quasi esclusivamente di uno scontro di cavalleria, laddove sull'Alma la cavalleria era rimasta pressoché disimpegnata; e, invece di occupare una posizione difensiva, i russi erano gli at-

^a Scritto il 16 novembre. — ^b Battaglia di Inkerman. — ^c Battaglia di Balaklava.